Gravi responsabilità di chi controlla i mezzi di comunicazione di massa

L'INFORMAZIONE INQUINATA

Dalle manipolazioni alle dispersioni pubblicitarie e commerciali. Le bombe termonucleari del ragioniere e il Ministero della Difesa - Adesso abbiamo, invece dei « miracoli », la macchina che fotografa « scientificamente » il volto di Gesù

L'OPINIONE pubblica giustamente sensibilizzata ai problemi degli inquinamenti industriali ed urbani (con le relative implicazioni sull'ecologia e sulla conservazione del patrimonio artistico) ed a quelli degli inquinamenti da rumore, dovrebbe venir ora maggiormente mobilitata anche contro gli inquinamenti nella pubblica informazione. Mi riferisco alla diffusione di notizie false od intenzionalmente mutilate, ad opera di alcuni organi nazionali d'informazione. Tale malcostume, altamente diseducativo, reca non poco danno alla comunità anche e proprio perchè, nella maggior parte dei casi, esso non è dovuto ad ingenuità, incompetenza od ignoranza da parte dei responsabili, ma, rispondendo a ben precisi inconfessabili disegni disonesti, rientra in piani programmati.

Oggi che i « mass media » acquistano tanta importanza nella società, è nostro dovere esercitare il più vigile controllo e la tempestiva pubblica denuncia per neutralizzare, o per lo meno contenere, i danni insidiosi che così vengono arrecati, alla stessa stregua della lotta contro la diffusione della droga.

Cosmetici radioattivi?

Appartengono a questo tipo di inquinamento non solo le alterazioni di fatti storici e di cronaca, ma anche le notizie fantascientifiche diffuse con un apparato di finta serietà e credibilità come è il caso di una parte della propaganda commerciale ed industriale (ad esempio su talune tanto vantate quanto inesistenti proprietà di prodotti di larga diffusione) o di assurde notizie di presunte scoperte scientifiche o tecnologiche non accettate dalla scienza ufficiale (ad esempio su pretesi prodotti anticancerogeni miracolosi inventati dai più strani personaggi).

Le più clamorose notizie false di taluni organi nazionali d'informazione negli ultimi decenni potrebbero anche costituire, ad un esame retrospettivo, motivo di amena presa di conoscenza della umana stupidità se fossero state diffuse in buona fede, ma sono invece la testimonianza di iniziative disoneste, purtroppo altamente dannose perchè efficaci nel turlupinare i cittadini sia che si tratti di piazzare un certo pseudomedicinale miracoloso, una certa acqua minerale speciale od un certo particolare detersivo, sia che servano a modificare l'orientamento della pubblica opinione su problemi politici, su avvenimenti di cronaca o su scandali pubblici. Basta pensare all'influenza degli organi d'informazione sulla valutazione di avvenimenti come la guerra nel Vietnam per riconoscere l'importanza del problema. Si è arrivati persino alla criminale incoscienza di propagandare bevande ed altri prodotti alimentari e cosmetici di largo uso, come indispensabili a chi vuole mantenersi in salute grazie alla vantata presenza in essi di sostanze radioattive. Come uomo di scienza che da quasi trent'anni si occupa di radioattività non posso non denunciare invece che, se reale, questa situazione costituirebbe un vero attentato alla pubblica salute.

Discorsi insensati

Anni addietro un ragioniere veneto, camuffatosi da scienziato nucleare, con l'aiuto di certi organi d'informazione compiacenti, diffuse la notizia di essere in grado di costruire in forma artigianale (probabilmente in un sottoscala) quelle bombe termonucleari per la cui realizzazione le grandi potenze, come è noto, necessitano di impianti industriali di dimensioni e costi enormi impiegando decine di migliaia di tecnici. Ciò portò al risultato di raccogliere fiducia non solo tra cittadini incompetenti e pronti a credere di essere di fronte ad un nuovo trascurato campione del genio italico, ma persino nell'ambito del Ministero della Difesa, che spese pubblico denaro in tanto grotteschi quanto inutili esperimenti nel campo di tiro di Nettuno. Che in tal modo siano stati sperperati fondi già destinati ad armamenti veri può costituire per molti un fatto positivo, ma mette comunque in guardia sulle dimensioni delle possibili conseguenze della diffusione di notizie fasulle.

Nel passato frequenti furono poi le notizie di taluni organi d'informazione su fatti miracolistici. Sulla *Domenica del Corriere* del 2 maggio a pagina 26 vi è un articolo di quattro facciate dal titolo: *La macchina che fotografa il passato*, di cui viene fatta ampia menzione anche in copertina. In esso l'articolista riferisce in tono serio una intervista di oltre due ore con un certo padre Pellegrino Ernetti (fotografato di fronte e di profilo), docente di prepolifonia al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

Secondo l'articolo il reverendo padre, con un gruppo di dodici fisici di cui, guarda caso, vuole mantenere lo anonimo, pretende di aver inventato nientemeno che una macchina che fotografa il passato. Dice l'articolista all'inventore: « Grazie a voi, premendo un bottone, gli antichi possono tornare tra noi con le parole, i pensieri e l'immagine ». La macchina avrebbe fotografato il volto di Cristo ancora vivo sulla croce (volto riportato in formato gigante a pagina 27 del settimanale). Tale macchina, è detto, non si fonda su scienze occulte (non ha nulla a che vedere col tavolino parlante) ma funzionerebbe su principi di fisica.

Quello che è preoccupante è che un certo numero di persone, fiduciose nella carta stampata, crederanno a simili fandonie.

Dimenticavo poi di dire che la scoperta del reverendo padre trae origine dagli studi di un professore portoghese di nome De Matos.

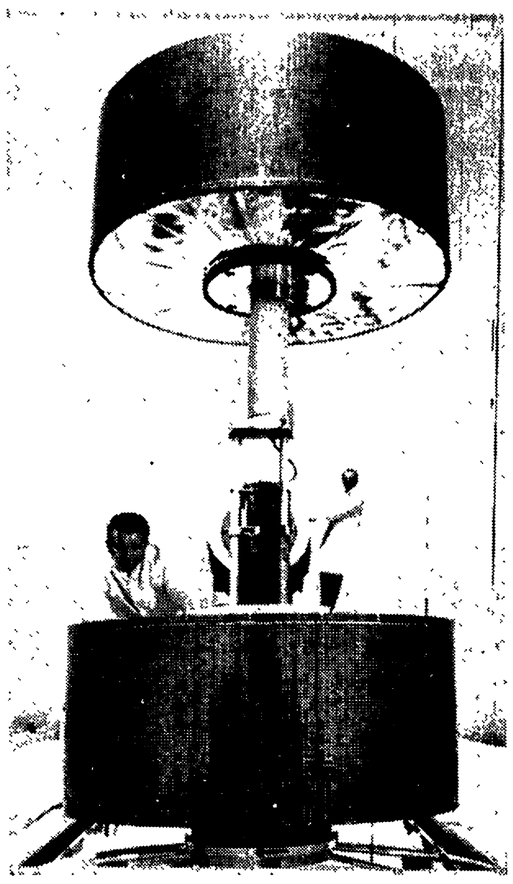
Non da meno sono poi alcune gustose affermazioni di pseudofisica fatte dal reverendo padre che qui riportiamo: « Anche l'onda visiva, come quella sonora, è energia e come ogni elemento materiale è formata di luce e si dissolve in luce. Da questo possiamo dedurre, ed è scientificamente accertato, che l'energia è soltanto luce che forma tutti i vari elementi che noi chiamiamo materia. E se la luce è l'elemento primordiale che forma tutte le altre energie, insite nella materia, significa che come sono eterne e ricostruibili le altre energie, così molto di più è ricostruibile l'onda visiva, che è la madre di tutte le altre energie. Per cui quando nella Bibbia leggiamo che il primo giorno Dio creò la luce ciò significa che ha creato l'elemento dal quale poi ha creato tutti gli altri elementi. Il suono, per esempio, e oggi è scientificamente accertato, genera luce ed è convertibile in luce e viceversa. Ne segue quindi che anche l'onda sonora non si distrugge perchè anch'essa assieme all'onda luminosa concorre alla formazione di tutti gli altri aggregati energetici materiali che perciò possono essere ricostruiti, quindi captati ».

Chiunque abbia un minimo di nozioni di fisica troverà questi discorsi del tutto insensati. Singolare appare poi che l'articolista osi definire il reverendo padre « figura molto nota non soltanto in campo musicale ma anche nel mondo della scienza », lasciando ovviamente intendere che si tratti di una notorietà positiva.

Il predetto inventore afferma di avere ora fotografato, oltre a Cristo, anche il defunto Pio XII, e tutto ciò indurrebbe a pensare ad una chiara indicazione politica. Ma, proseguendo nella lettura, il discorso si complica: la macchina, dice l'inventore, ha ora fotografato anche un altro defunto: Benito Mussolini.

Sorge a questo punto il ragionevole sospetto che la macchina abbia girato all'ultimo minuto ancora più a destra il suo orientamento politico.

Ugo Croatto



Uno dei satelliti artificiali impiegati per le telecomunicazioni intercontinentali consentendo un numero di trasmissioni finora impensabile.

I riflessi terrestri delle imprese spaziali

Dallo spazio ci giunge un «aiuto a vivere»

L'opinione pubblica è sempre meno affascinata dalle conquiste nel cosmo: eppure queste sono già utili - I satelliti artificiali permettono un incremento nelle telecomunicazioni - Le previsioni meteorologiche - Progressi nella metallurgia, nella miniaturizzazione e nella medicina

Con la recente felice conclusione del volo Apollo 16, un'altra impresa cosmica avanzata ha compiuto il suo ciclo; tutto il programma Apollo si avvia alla sua conclusione, pur suscitando entusiasmo ed interesse in misura minore di quanto non si verificasse nel passato. Il cittadino medio, il cosiddetto « uomo della strada », il lettore di quotidiani, l'utente della TV, ha psicologicamente acquisito la corsa verso lo spazio, e la « accetta » ormai senza impegnarsi in modo particolare sul piano emotivo, o riservarle, sempre sul piano psicologico, un « posto particolare ». Lasciamo agli psicologi l'analisi di questo fenomeno, indubbiamente interessante sotto molti punti di vista, per considerare un altro aspetto della conquista spaziale, al quale lo stesso pubblico cui abbiamo accennato più sopra dedica un'attenzione poco più che trascurabile, non tanto per motivi psicologici, ma semplicemente perchè non ne è informato, o ne è informato in modo assolutamente marginale.

Intendiamo parlare dell'imponente serie di progressi tecnici e tecnologici effettuati per realizzare le imprese spaziali, e che si sono estesi nell'industria, nelle telecomunicazioni, nel campo della medicina, e cioè nella « pratica comune » del nostro mondo, tecnicamente sempre in evoluzione, e che quindi ci toccano un po' tutti da vicino, come persone inserite nella fabbricazione e cioè « produttori », come « consumatori », come « utenti » di servizi e infine come persone impegnate a svolgerli.

Satelliti

Il primo punto da toccare, riguarda i satelliti artificiali, ormai permanentemente impegnati in determinati « servizi », senza i quali la società d'oggi si troverebbe in gravi difficoltà. Messi in orbita da vettori ormai standardizzati e costruiti in piccole serie, essi vengono lanciati con grande frequenza, onde migliorare i servizi cui sono destinati, e sostituire quelli ormai « esausti », lanciati mesi, o anche qualche anno prima. Si tratta in primo luogo dei satelliti per telecomunicazioni e dei satelliti meteorologici.

Anni fa, gli specialisti in telecomunicazioni erano assai preoccupati per il volume sempre crescente delle comunicazioni internazionali e comunque su grande distanza, il cui numero continuava a crescere sempre più rapidamente. Tali messaggi sono essenziali, quasi insostituibili per tenere rapporti di ordine commerciale, tecnico, economico, scientifico, politico, culturale. I mezzi classici, e cioè telefonia e telescriventi collegate mediante cavi e i collegamenti via radio, erano prossimi alla saturazione. Ogni cavo per telecomunicazioni, terrestre o sottomarino, può convogliare un numero limitato di conversazioni (messaggi) contemporanei. I « canali » radio per grandi distanze sono limitati nel numero, in quanto le frequenze elevate (nel campo delle quali i canali disponibili sarebbero molto più numerosi) non possono essere utilizzate per comunicazioni intercontinentali. L'alta atmosfera non le riflette più, per cui la radiionda emessa si perde nello spazio anzichè superare la curvatura terrestre per riflessione da parte degli strati superiori dell'atmosfera. Tale funzione di « specchio » viene svolta dai satelliti per telecomunicazioni, permettendo di utilizzare vastissime gamme di frequenze. Con i satelliti meteorologici, non è possibile prevedere « quale tempo farà » a media e lunga distanza, come molti sembrano attendersi da un efficiente servizio meteorologico. E' però possibile seguire tempestivamente il formarsi e lo spostarsi di perturbazioni più o meno violente, fino ai terribili tifoni, ed avvertire aerei, navi, popolazioni costiere, lasciando loro il tempo per allontanarsi o comunque per prendere le necessarie precauzioni.

Per la costruzione di missili vettori spaziali, la metallurgia ha fatto progressi sostanziali, sia nel campo delle leghe resistenti alle altissime temperature, che di quelle resistenti alle temperature molto basse. La tecnologia delle leghe al titanio e delle leghe al cobalto ha fatto progressi decisivi, e tali materiali sono disponibili, a prezzi ormai abbordabili, all'industria aeronautica, per la costruzione di motori e di strutture portanti speciali, nonchè dell'industria motoristica in genere, per le parti molto sollecitate, tipico esempio le valvole.

Tutti i grandi missili utilizzano come propellente almeno un gas liquefatto (di solito ossigeno), altri ne utilizzano due (ossigeno-metano, ossigeno - idrogeno). Occore quindi liquefare, conservare, trasportare e pompare grandi quantitativi di gas a temperature che possono scendere largamente al di sotto dei centocinquanta gradi sotto zero. Occorrono impianti di tipo nuovo, di grande efficienza, serbatoi, pompe, rubinetti, tubi, tutti capaci di sopportare il repentino passaggio dalla temperatura ambiente a temperature bassissime. Si tratta di acciai inossidabili speciali, leghe di nichel, leghe rame-alluminio con elevato tenore di rame, ed altre.

Impianti del genere con tutto il loro equipaggiamento di serbatoi, pompe e tubazioni, sono passati dai cosmodromi all'industria. Con i nuovi impianti è conveniente in molti casi trasportare il metano liquefatto a bordo di navi particolarmente attrezzate, e per l'industria sono disponibili, sempre allo stato liquido e fluido con un trasporto assai più facile e meno costoso, azoto, anidride carbonica ed altri gas, usati in diversi processi tecnologici. Indirettamente, anche i processi di surgelamento dei generi alimentari, che si effettuano a temperature assai meno basse (trenta gradi sotto zero) si sono avvantaggiati dalle tecniche criogeniche, che hanno portato perfezionamenti decisivi dei sistemi e degli impianti di raffreddamento.

Altri campi nei quali la nuova tecnica spaziale ha fornito alla tecnologia terrestre molte novità e perfezionamenti assai utili, sono l'elettronica e l'elettrotecnica. A bordo di un corpo cosmico c'è pochissimo spazio e nel corso del lancio si possono avere accelerazioni molto energiche e vibrazioni di rilevante intensità. Occorre, pure in queste condizioni, che il funzionamento dei componenti elettronici ed elettrici, circuiti e così via, sia più sicuro possibile. Apparecchi elettrici e componenti elettrici ed elettronici da usare in campo spaziale si sono fatti al tempo più piccoli, più sicuri, più costanti nelle loro caratteristiche e nel loro funzionamento; in primo luogo se ne avvantaggia l'aeronautica, ma non solo questa: l'elettronica e l'elettrotecnica di bordo di veicoli ferroviari, automobili, navi, ed anche quella degli impianti fissi, utilizzano con sempre maggior vantaggio elementi più piccoli, più sicuri, resistenti alle vibrazioni, agli urti, ai salti di temperatura, quali non erano disponibili prima che avesse inizio la corsa verso lo spazio.

Medicina

Un settore completamente diverso, è stato pur esso « investito » dalle conquiste tecnologiche effettuate in campo spaziale: il settore della medicina. Nel corso delle imprese spaziali, è stato messo a punto un sistema complesso per controllare a distanza l'andamento delle principali funzioni dell'organismo: funzionamento del cuore, pressione arteriosa, ritmo respiratorio ed altre ancora. Queste apparecchiature, trasferite nei moderni ospedali, consentono ad una sola persona da una sala centralizzata, di controllare le condizioni di una decina di malati particolarmente gravi, e di segnalare subito ai medici di guardia se uno di questi ammalati dà segni di crisi o di repentino peggioramento.

Le ingenti spese fatte per realizzare le imprese spaziali cominciano dunque a « rientrare », anche sul piano economico, in quanto introdurre miglioramenti ed innovazioni nella pratica corrente, porta sempre grossi vantaggi economici. Tale processo, continuerà, si allargherà sempre più, e condurrà a considerare, sotto un certo aspetto, la tecnologia spaziale come una particolare forma di « investimento per ricerche avanzate ».

L'argomento è comunque complesso, e non può certo esaurirsi in poche battute: ogni nazione, per quanto ampia e sviluppata sia la sua economia, non può affrontare spese eccessive, anche per programmi avanzati come quello spaziale e destinati a risolversi soltanto sulla lunga e lunghissima distanza, in un investimento vantaggioso, in quanto lascerebbe così irrisolti per troppo tempo problemi urgenti, quali il miglioramento dell'assistenza medica e pensionistica, delle attrezzature ospedaliere, dei trasporti pubblici, delle abitazioni popolari, la bonifica di zone malsane e così via.

E' anche questo un discorso lungo e pieno di interesse, che il prossimo futuro vedrà svolgersi con ampiezza

g. b.

Sono 117 le vittime del tragico rogo di Osaka

Una sola uscita di sicurezza per i clienti del «night» incendiato

Non si esclude che il pauroso bilancio possa aumentare: le ricerche non sono state ancora completate in tutti i sette piani dell'edificio devastato dal fuoco

OSAKA — La tragedia si sta compiendo, nonostante il massiccio intervento dei vigili del fuoco. Centodiciassette sono le vittime accertate, ventitrè delle quali hanno preferito buttarsi dal tetto al settimo piano anzichè morire bruciate. (Telefoto ANSA)

SERVIZIO

OSAKA (Giappone), 14 maggio

Centodiciassette morti è il tragico bilancio dell'incendio che ha devastato ieri un edificio di sette piani, mietendo tutte le sue vittime nel locale notturno all'ultimo piano, in condizioni di sicurezza che dalle prime indicazioni appaiono assai discutibili. Centodiciassette morti che potrebbero diventare ancora di più nelle prossime ore, perchè i vigili del fuoco e gli agenti di polizia, impegnati nella pietosa opera, non hanno ancora completato le ricerche fra le macerie.

E' stato confermato che non meno di 23 persone, un quinto del totale, sono morte lanciandosi volutamente nel vuoto, dal settimo piano, per cercare scampo da una morte ancora più atroce, fra le fiamme che divoravano tutto nel *Play Town*, un popolare ritrovo del centro di Osaka.

L'incendio, interrompendo i circuiti elettrici ha reso inservibile l'ascensore del locale e bloccato una delle uscite di sicurezza.

Testimoni oculari hanno riferito che le fiamme hanno avvilupato l'edificio in pochi istanti, mentre dalle finestre del locale notturno clienti ed avventori chiedevano soccorso alle migliaia di persone che dalla strada antistante assistevano impotenti al dramma.

Sotto gli occhi di oltre cinquemila persone, assiepate nelle strade circostanti, i clienti e i dipendenti del locale hanno preferito quel pauroso volo alle fiamme. Non è ancora dato di sapere se qualcuno sia sopravvissuto al salto. Sei persone sono decedute in ospedale, dopo diverse ore di agonia, per le ferite riportate sfracellandosi sul marciapiede intorno all'edificio.

Nel locale, sull'attico dei grandi magazzini « Sennichi », l'incendio, divampato improvvisamente alle 23 (locali) di ieri, ha sorpreso 166 persone: 50 clienti, 81 cameriere-*geisha*, 19 dipendenti del locale e 16 dipendenti dei grandi magazzini, sorpresi dalle fiamme nei piani sottostanti.

La polizia ha confermato che per la chiusura del grande magazzino, solo un'uscita di sicurezza era disponibile per i clienti del *night club*. Un particolare al quale sarà dato sicuramente notevole risalto nell'inchiesta aperta dalle autorità.

L'incendio, il quarto per numero di vittime nel mondo negli ultimi anni, ha completamente devastato l'edificio che era stato costruito nel 1932. Originariamente ospitava il teatro Kabuki, la tradizionale forma di spettacolo teatrale giapponese. Poi, dopo la guerra, era stato requisito dalle forze americane. Successivamente, era stato acquistato per installarvi il grande magazzino e nel 1957 era stato completamente rinnovato.

Nel peggiore incendio nella storia del Giappone negli ultimi cinquant'anni, solo poche persone sono riuscite a salvarsi. I feriti, in tutto, sono 43. Dalle loro parole si desume che numerose persone possono essere state spinte al tragico volo dalla gente che premeva da dietro, impazzita per il terrore.

Una ventina di persone hanno perso la vita per l'improvviso cedimento di una scala dei vigili del fuoco, accorsi con decine e decine di automezzi.

L'opera di identificazione dei cadaveri, molti dei quali erano già composti nelle bare stamane, è resa ancora più difficile per la presenza delle *hostess*. E' antica tradizione per le ragazze che fanno questo lavoro in Giappone assumere nomi da *geisha*, nascondendo il vero nome.

L'incendio, come si è detto, è il quarto per gravità al mondo nella storia degli ultimi anni. Il più grave fu quello di Bruxelles, dove 321 persone trovarono la morte in un grande magazzino, il 22 maggio del 1967. Il secondo fu quello di Seul, il 25 dicembre 1971, con 165 morti. Il terzo in Francia, con 144 morti, per lo più giovanissimi, in una sala da ballo, il 3 novembre del 1970.

h. h.

Il corpo è stato trovato alla periferia di Pisa

Giovane strangolata: rapina o vendetta del protettore?

Indagini vengono svolte anche a Roma, dove la donna ha abitato prima di trasferirsi nella città toscana

PISA, 14 maggio

Una domestica di 29 anni, Giuliana Capasso, nata a Serrana Pontano (Napoli) e già residente a Roma, è stata trovata morta fra i ruderi medioevali della cittadella, alla periferia di Pisa, dove sorgeva l'antico arsenale. Il corpo nudo della donna, la cui testa era avvolta negli indumenti, è stato notato da due inservienti del vicino « luna park » che, non appena hanno scorto il cadavere, hanno subito avvertito i carabinieri del gruppo radiomobile.

Dai primi accertamenti svolti dai carabinieri del nucleo investigativo, la morte della donna sarebbe stata provocata da strangolamento. All'alba, dopo gli accertamenti disposti dalla Procura della Repubblica, il corpo della donna è stato rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria, per l'autopsia.

Le indagini dei carabinieri si basano su due ipotesi: omicidio a scopo di rapina o, più probabilmente, la vendetta di un « protettore » che la donna avrebbe abbandonato prima di trasferirsi da Roma a Pisa. Ricerche in tal senso sono state avviate nelle due città anche nell'ambiente delle passeggiatrici dove la Capasso era conosciuta.

Gli investigatori ritengono che tra la donna e il suo assassino ci sia stata una violenta colluttazione. Le scarpe della donna sono state infatti trovate una distante dall'altra insieme con numerose fotografie sparse in terra.

Funzionari della squadra mobile hanno confermato che, anche a Roma, sono in corso indagini sull'uccisione della Capasso. E' risultato infatti che la donna aveva abitato per un certo periodo di tempo a Roma e precisamente in via delle Montagne Rocciose, nel quartiere Montesacro. Sottufficiali della Questura sono andati stamane a questo indirizzo, ma non hanno trovato alcun elemento utile alle indagini. Gli investigatori hanno tuttavia detto che la Capasso era nota alla sezione Buoncostume della squadra mobile romana.

TORINO - Straziante dramma di un immigrato

Disoccupato si spara: non poteva curare la figlia

La bimba, di 17 mesi, soffre di una malformazione cardiaca - Avrebbe dovuto essere operata all'estero

TORINO, 14 maggio

Un operaio immigrato dalla Puglia si è tolto oggi la vita. Disoccupato, non aveva più un soldo per curare la figlioletta di 17 mesi, sofferente per una malformazione cardiaca.

Nicola Albano aveva 30 anni. Venuto a Torino da S. Agata di Puglia, provincia di Foggia, abitava con la moglie Petronilla Andriana in corso Tortona 6. La famigliola, formatasi cinque anni fa, aveva atteso con trepidazione il primo figlio che si era fatto aspettare fino a diciassette mesi fa, quando era nata Silvana.

La gioia dei genitori era stata breve: presto ci si era accorti che la crescita della piccina era lenta, stentata. I medici avevano diagnosticato una malformazione del cuore, con alterazione della circolazione sanguigna. L'Albano e l'Andriana avevano cominciato un pellegrinaggio da un ambulatorio all'altro, le speranze si alternavano alle delusioni.

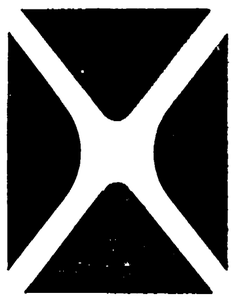
Silvana intanto appariva al confronto con i suoi coetanei sempre più pallida e debole: a diciassette mesi non sta ancora in piedi. Si è cominciato a parlare di una costosissima operazione in un Paese straniero.

La crisi edilizia intanto aveva colpito la famiglia Albano. Nicola, piastrellista, era rimasto senza lavoro. In questo periodo per curare Silvana e mantenere la famiglia l'operaio aveva dato fondo ai magri risparmi. Negli ultimi giorni la piccola Silvana aveva cominciato a mangiare ancora meno del solito, gli sforzi della madre per alimentarla sempre più spesso venivano frustrati dalla debolezza di un organismo che non tollerava l'ingestione di cibi.

Oggi verso le 14 il padre, dopo aver assistito ad un'altra di queste scene che lo straziavano, ha lasciato la stanza e si è ritirato nel tinello. Qualche minuto dopo nell'appartamento si è udito uno sparo. L'operaio si era sparato alla tempia destra. E' morto quasi subito.

EDITORI RIUNITI
NOVITA' DI APRILE

BRUS, Economia e politica nel socialismo
Argomenti
pp. 152, L. 1.200
Un contributo alla conoscenza dei problemi e delle contraddizioni che accompagnano la costruzione dell'economia socialista.



AA. VV., Leghe rosse e leghe bianche
Biblioteca del movimento operaio italiano
pp. 128, L. 1.200
L'esperienza unitaria di Guido Maglioli e le lotte contadine del Cremonese nel primo dopoguerra.

CANDELORO, Il movimento cattolico in Italia
Universale
pp. 570, L. 1.500
La storia delle organizzazioni cattoliche in Italia dal Risorgimento al crollo del fascismo.

AA. VV., Dossier sul neofascismo
Il Punto
pp. 160, L. 900
La documentazione completa tra organizzazioni neofasciste e ambienti industriali a Bologna.

RISTAMPE

MARX-ENGELS, La sacra famiglia
Biblioteca del pensiero moderno
pp. 448, L. 3.500
La crisi del giovane hegelismo e la formazione della sinistra materialistica e socialista.

SARTRE, Il filosofo e la politica
Argomenti
pp. 368, L. 2.500
Testimonianze di momenti significativi dell'esperienza morale ed intellettuale del filosofo francese.

CIARI, Le nuove tecniche didattiche
Paideia
pp. 272, L. 900
Nuovi metodi educativi e tecniche didattiche in una opera stimolante e originale.

DOBB, Problemi di storia del capitalismo
Universale
pp. 448, L. 1.500
Un'opera essenziale per lo studio delle origini e dello sviluppo del capitalismo industriale.